

Verbale del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2020

Il 26 maggio 2020, alle ore 12, previa convocazione, si è riunito, in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Neri, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 e della relazione del Revisore, delibere relative e conseguenti;
- 2) destinazione del risultato dell'esercizio 2019;
- 3) sintesi e valutazione delle attività svolte nel corso dell'anno 2019;
- 4) prospettive e idee sulle attività del 2020;
- 5) varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, assume la Presidenza della riunione il Dott. Antonio Neri - Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente da atto che, stante la pandemia da Covid-19, ai sensi dell'art. 106 DL 18/2020 è possibile intervenire in Consiglio in video - audio conferenza con possibilità di collegamento via internet (audio e video), o via telefono o cellulare (solo audio).

Il Presidente verifica e da atto che sono presenti i Signori:

- Neri Antonio – Socio Fondatore e Presidente, collegato in video - audio conferenza;
- Bassi Raffaella – Consigliere – Direttore del MIG, collegata in video - audio conferenza;
- Bazzocchi Pier Luigi – Consigliere, collegato in video - audio conferenza;
- Bellettini Paolo – Consigliere, collegato in video - audio conferenza;
- Neri Isacco – Consigliere, collegato in video - audio conferenza.

Il Presidente constata inoltre la regolarità della convocazione ai sensi dell'art. 14 dello statuto, ed ottiene dai presenti l'unanime conferma di essere sufficientemente informati circa gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non avere nulla in contrario alla trattazione dei medesimi; pertanto il Presidente dichiara regolarmente costituita la riunione di Consiglio, ed atta a deliberare ai sensi dell'art. 14 dello statuto.

Il Presidente invita ad assistere alla seduta di Consiglio il Revisore Legale, Dott. Matteo Mele, in qualità di uditore collegato in video - audio conferenza.

I Consiglieri deliberano all'unanimità dei presenti di chiamare a fungere da segretario la dott.ssa Raffaella Bassi, che accetta.

1) Approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 e della relazione del Revisore, delibere relative e conseguenti.

Passando alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno, il Consiglio provvede ad un approfondito esame ed esauriente discussione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Il Presidente rileva e dà atto che tutti i presenti dichiarano di conoscere il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, nonché la Relazione del Revisore, avendone avuto copia precedentemente.

Il documento contiene: un'introduzione, la relazione sulle attività svolte dalla Fondazione nel 2019, lo stato patrimoniale, i conti d'ordine, il rendiconto economico e la nota integrativa.

Il Revisore ha predisposto in merito la propria relazione.

Il Presidente si sofferma ad illustrare le varie voci di entrata e di spesa sostenute in corso d'anno. Il Consiglio prende in esame il documento, soffermandosi sulle singole voci dello stesso e sulle relazioni da allegare.

Dopo approfondita discussione, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità dei consiglieri presenti:

DELIBERA

1.a – di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, composto dall'introduzione, dalla Relazione sulle attività svolte, da Stato patrimoniale, Conti d'ordine, Rendiconto economico, Nota integrativa, nonché la Relazione del Revisore dei Conti, documenti che si allegano al presente verbale rispettivamente sub:

Allegato A – Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019

Allegato B – Relazione del Revisore dei Conti al bilancio chiuso al 31/12/2019.

2) Destinazione del risultato dell'esercizio 2019.

Quanto al secondo argomento all'ordine del giorno, in merito alla destinazione del risultato positivo dell'esercizio 2019, pari ad Euro 3.538,17, dopo esauriente discussione, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei consiglieri presenti:

DELIBERA

2.a – di destinare il risultato positivo dell'esercizio 2019 pari a Euro 3.538,17 alla riserva libera costituita con utili d'esercizi precedenti a nuovo.

3) Sintesi delle attività svolte nel corso dell'anno 2019.

Il Presidente dà la parola al Direttore Raffaella Bassi, che espone in dettaglio la relazione riguardante le attività allegata al Bilancio 2018. Ci si sofferma in particolare sulla seconda fase del progetto che è derivato dalla Convenzione con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna stipulata nel 2018 e valida per il triennio 2018-2020. Il finanziamento da parte della stessa Regione pari al 50% dei costi sostenuti, ha permesso alla Fondazione Neri di realizzare lo scorso anno l'interessante progetto "La parola ai lampioni". Per il 2019 l'opportunità è stata rinnovata con l'offerta di sostegno finanziario - per citare il bando - a "progetti presentati da soggetti privati titolari di istituti culturali di rilievo almeno regionale, finalizzati alla valorizzazione dei relativi patrimoni e dei relativi servizi". Il contenuto scelto per il 2019 è stato riassunto nel titolo Watch and deepen your knowledge / "Guarda per approfondire".

Il progetto, come richiesto dal bando, è stato concluso entro il 31 dicembre. Data la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei causa emergenza sanitaria da Covid 19 non c'è stata nessuna opportunità di testare i nuovi strumenti, ancora in attesa di un'occasione propizia.

Il primo numero di *Arredo & Città 2020* è quasi pronto per la pubblicazione sul sito: è un numero interessante ed attuale, curato da docenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna e dedicato al rapporto tra architettura e ambiente.

Al momento, data la chiusura dei Musei, non ci sono visitatori né nella sede di Longiano, né al MIG, dato che non ci sono ospiti nella vicina azienda Neri Spa, per i quali il museo costituiva una meta obbligata.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio di amministrazione, all'unanimità dei consiglieri presenti:

DELIBERA

3.a – di prendere atto delle attività svolte nel corso del 2019 così come sopra descritte ratificando in proposito tutto quanto operato dal Presidente e dal Direttore per l'implementazione delle stesse.

4) Prospettive e idee sulle attività del 2020

Il Presidente dà la parola al Direttore Raffaella Bassi, che avendo già presentato il primo numero della rivista relativo al 2020, accenna al secondo, che sarà prodotto all'interno della Fondazione, come ormai è d'abitudine: ogni anno si alternano un numero storico, che viene realizzato soprattutto grazie ai materiali d'archivio, l'altro, di attualità, sviluppa invece tematiche attuali, che abbiano un impatto d'interesse e diffusione sia in Italia che all'estero. Il tema scelto è quello dei centri termali europei, visti soprattutto dalla prospettiva dell'utilizzo della ghisa per la realizzazione sia di grandi strutture (come le passeggiate coperte) che per i chioschi, per l'illuminazione e l'arredo.

Il periodo di lockdown è stato opportunamente messo a frutto da un lato per terminare nei tempi il lavoro sulla rivista, dall'altro, e soprattutto, per portare avanti una lunga analisi di tutto il materiale a disposizione (migliaia di scansioni già raccolte negli anni precedenti) che è stato organizzato secondo alcune grandi categorie: i globi, le lampare, i lampioni a colonna e fungo, le luci riflesse. È un grosso obiettivo raggiunto, che permetterà di fare un balzo in avanti nel percorso della ricerca, che dovrà comunque continuare per tutto l'anno e presumibilmente anche nel 2021.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio di amministrazione, all'unanimità dei consiglieri presenti:

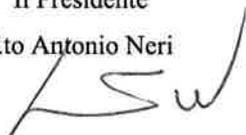
DELIBERA

4.a – di prendere atto delle attività programmate per il 2020 così come sopra descritte, confermando al Presidente e al Direttore pieno mandato per l'implementazione delle stesse.

Null'altro avendo da deliberare all'ordine del giorno, e nessun altro dei presenti chiedendo la parola in merito a varie ed eventuali, la seduta si chiude alle ore 13 e 10 minuti.

Longiano (FC), 26 maggio 2020

Il Presidente
f.to Antonio Neri



Il Segretario
f.to Raffaella Bassi





MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

ALLEGATO A

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Relazione del Consiglio di Amministrazione e Nota Integrativa

Indice:	p.
Introduzione	2
Relazione sulle attività svolte	3
Stato patrimoniale	9
Conti d'ordine	13
Rendiconto economico	14
Nota integrativa	17
Relazione del Revisore dei Conti	22



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

INTRODUZIONE

La Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa è stata costituita nel 2005; il suo patrimonio consiste oltre che nella dotazione originariamente conferita dai fondatori, nella dotazione artistica della disciolta Associazione Museo Italiano della Ghisa (1991-2005).

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel mese di maggio del 2010.

La Fondazione Neri ha come scopo la valorizzazione del manufatto artistico in ghisa in quanto prodotto industriale che evidenzia sia le competenze e le abilità proprie dell'attività artigianale, sia le risorse messe a disposizione dalla moderna tecnologia. Poiché nel periodo storico in cui tale produzione si è concentrata (seconda metà XIX – inizi XX secolo) assistiamo anche all'espressione progettuale più alta nel campo dell'architettura del ferro e dell'arredo urbano, la *mission* della Fondazione è la salvaguardia di un patrimonio che rischia di andare perduto, e con esso una parte importante della storia delle nostre città. Nello stesso tempo, i manufatti salvati dalla distruzione diventano oggetto di studio: nel corso degli anni infatti, continuando a reperire materiali cartacei e iconografici da cui trarre informazioni utili allo studio, si è potuto comporre un quadro pressoché completo degli sviluppi nel settore della produzione in ghisa, con riferimento sia alle peculiarità geografiche che alle variabili cronologiche.

Creare una conoscenza su un tema così poco noto è dunque la finalità principale, alla quale si legano una serie di attività tutte orientate alla divulgazione e alla comunicazione. Si vuole trasmettere l'immagine delle città europee tra Otto e Novecento - periodo fortemente caratterizzato dalla rivoluzione industriale e dall'affermarsi di una nuova classe sociale, la borghesia. Proprio in funzione di queste trasformazioni, si struttura la città moderna, come la conosciamo oggi, e l'epoca cui ci interessiamo assume il ruolo di punto di riferimento con le prime grandi evoluzioni dell'urbanistica che la attraversano, insieme alla comparsa di nuovi elementi, mai conosciuti prima, che vengono definiti *arredi*.

La lavorazione della ghisa si consolida in piena rivoluzione industriale: i manufatti che illuminano e arredano le città, sono prodotti delle fonderie e si possono replicare in copie identiche; ma è proprio l'iter produttivo a dimostrare quanto siano ineliminabili le abilità di tipo artigianale e quanto queste incidano sul risultato finale. La qualifica di "arte industriale" attribuita ai prodotti in ghisa di cui la Fondazione si occupa è perfettamente adeguata. Di fronte a progetti, disegni o schizzi non è improprio parlare di "design" così come la fine attività di intaglio finalizzata alla realizzazione del modello può essere annoverata a buon diritto tra le "arti applicate".

Anche la riflessione su come il prodotto industriale può caratterizzare, in un senso o nell'altro, l'ambiente in cui si concentra la vita della collettività costituisce un punto d'interesse per la Fondazione e un filo conduttore per alcune delle sue attività. Mentre da un lato si sorveglia il patrimonio industriale del passato, per salvaguardarlo, valorizzarlo e promuoverlo ad "oggetto culturale", dall'altro si esamina il paesaggio urbano di oggi per intravederne gli sviluppi negli anni a venire.

Da un decennio ormai, e proprio a partire dalle finalità che la Fondazione si è data, si è andata affermando la consapevolezza riguardo alla necessità di avviare un secondo livello di ricerca, che produca delle idee sulle tendenze in atto nel settore dell'illuminazione. Si tratta cioè di capire secondo quali linee si è mosso il design a partire dal momento in cui gli elementi in ghisa non sono più stati protagonisti. Abbiamo già studiato il periodo compreso tra le due guerre mondiali. Ora si sta lavorando sulla fase più lunga e più complessa che va dalla fine della seconda guerra mondiale al 2010 circa - quando, con l'avvento dei LED, si è aperta una fase radicalmente nuova nel settore dell'illuminazione pubblica.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

Le esposizioni museali

Le due esposizioni permanenti che la Fondazione gestisce sono il mezzo più immediato ed efficace per trasmettere i contenuti di bellezza, passione, competenza tecnologica che hanno caratterizzato la produzione dei manufatti in ghisa nei due secoli scorsi.

Santa Maria delle Lacrime – Longiano centro storico

La chiesetta settecentesca di Santa Maria delle Lacrime è una location molto particolare, ottenuta in comodato gratuito dal Comune di Longiano tramite Convenzione stipulata per la prima volta nel 1997 e successivamente rinnovata con cadenza decennale. È il museo per il pubblico a tutti gli effetti, aperto ogni sabato e giorno festivo, a ingresso libero. I visitatori registrati nel corso del 2019 ammontano a 3430 (non avendo emissione di biglietti è molto probabile che il numero sia approssimato, per difetto) a fronte dei 3590 computati nel 2018.

Come ogni anno la Fondazione partecipa all'iniziativa "Longiano dei Presepi" allestendo un presepe sempre diverso e sempre rigorosamente "a tema". Per l'evento che si è svolto tra l'8 dicembre 2019 e il 12 gennaio 2020 il Museo ha registrato 1824 presenze (di cui 1244 solo a dicembre) a fronte delle 1670 dell'anno precedente.

MIG - ex-fabbricato industriale, via Emilia 1671

Il MIG è frequentato principalmente dagli addetti ai lavori del settore, che per diverse ragioni visitano l'azienda. Nel rapporto con i gruppi di architetti, designer, progettisti, amministratori, italiani ma soprattutto stranieri, il Museo Italiano della Ghisa esplica la sua funzione di museo industriale, benché anomalo rispetto alla maggioranza dei musei che si definiscono tali. Infatti il patrimonio esposto non fa riferimento alla storia aziendale se non nel tema o titolo generale (illuminazione, arredo urbano), trattandosi di pezzi che hanno una diversa provenienza geografica e che, soprattutto, sono di molto antecedenti alla nascita di Neri spa.

Tuttavia, l'imprinting che la collezione ha dato alla storia industriale della Neri, soprattutto per quanto riguarda i suoi primi 40 anni è molto evidente. Innanzitutto in merito al design, unico, di Domenico Neri, i cui progetti sono parte integrante dell'esposizione. I progetti di Domenico mostrano, da un lato come egli si sia direttamente ispirato ai prodotti artistici ottocenteschi, dall'altro come li abbia perfezionati dal punto di vista tecnico e funzionale per renderli usufruibili dalle città del secondo Novecento.

Negli ultimi due anni di attività della Fondazione abbiamo inoltre incrementato la presenza di strumenti audiovisivi al fine di rendere più chiaro il complesso e affascinante processo che porta alla produzione dei getti artistici: un progetto espositivo che ha un altro punto di connessione forte con un'attività aziendale assolutamente esclusiva e che passa sotto la voce "restauri e riproduzioni".

La frequentazione numericamente più significativa da parte di clienti e/o professionisti collegati all'azienda non esclude che ogni anno si registrino le visite sia di persone che ci hanno per lo più conosciuto tramite il sito *web* e sono interessate all'argomento o di gruppi organizzati nel contesto di percorsi turistici.

Le visite sono sempre guidate, ma non seguono una struttura predeterminata, così da incontrare per quanto è possibile gli interessi e le curiosità dei visitatori.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

Nuovi elementi esposti

Nel corso del 2019 il MIG si è arricchito di due nuovi elementi.

Un candelabro a tre bracci, di altezza superiore a 4 metri, proveniente da Venezia. È andato ad arricchire la gamma delle tipologie che ancora oggi illuminano la città lagunare, in prossimità dei modelli già presenti nell'area dedicata all'illuminazione a gas.

Due archi parzialmente ricostruiti della veranda di Palazzo Florio a Favignana. Questo nuovo elemento, inserito in occasione del progetto "Guarda per approfondire" parzialmente finanziato dalla Regione, va ad aggiungersi a due pali che illuminavano Palermo e presenti in Museo fin dalla sua inaugurazione. Due pali molto belli, ricchi di riferimenti alla terra di Sicilia, fusi dalla Fonderia Oretea, di proprietà della stessa famiglia Florio.

Didattica

Nel 2019 l'affluenza è stata inferiore rispetto, al 2017 e anche al 2018. Due classi di seconda media sono state accolte a febbraio: con loro abbiamo approfondito il tema della lavorazione dei metalli, con particolare attenzione alla ghisa in quanto materiale la cui diffusione ha coinciso con la rivoluzione industriale e la nascita della città moderna, fenomeni che hanno interessato l'intera Europa. A maggio, per il terzo anno consecutivo l'istituto professionale ENGIM Piemonte "S.L. Murialdo" di Pinerolo ha chiesto di far visitare il Museo (e i laboratori dell'azienda Neri) a due classi che abbiamo accolto separatamente per rendere il percorso più ordinato e le spiegazioni più comprensibili.

In compenso, il 2019 è stato l'anno della collaborazione con l'Università di Bologna. Un gruppo di studenti del Dipartimento di Ingegneria Industriale, laurea magistrale in Advanced Design ha dedicato un giorno intero alla visita sia dell'azienda (comparto produttivo e laboratori) sia del Museo.

Ma è alla Fondazione che nel corso dell'estate la coordinatrice del Laboratorio di Sintesi Finale, Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale ha chiesto di collaborare a un progetto che coinvolgeva altri 4-5 musei industriali della Regione e presupponeva un percorso esteso, da settembre a fine gennaio 2020. Il sottogruppo assegnato al MIG, come del resto tutti gli altri, dopo una visita accurata al Museo, aveva il compito di sviluppare un'attività progettuale intorno a "nuovi modelli di attivazione del patrimonio culturale" o attraverso una ri-lettura delle collezioni esposte o tramite l'individuazione di nuovi modelli di fruizione del patrimonio culturale (sistemi-prodotto per la valorizzazione dei musei e delle collezioni, strumenti e servizi on e offline). La presenza della direttrice della Fondazione al seminario introduttivo, alle verifiche intermedie fino alla presentazione finale degli elaborati, con successiva valutazione dei docenti, sono state importanti occasioni per far conoscere le attività della Fondazione e anche per ricevere interessanti input riguardo alle infinite possibilità, finora inesplorate, di presentare le collezioni. Avrebbe potuto esserci un seguito, con l'eventuale richiesta di un tirocinio da effettuarsi a inizio 2020, che la situazione di emergenza da Covid 19 ha annullato.

Prestiti di opere

Anche nel 2019 abbiamo prestato opere, per due mostre.

Per la mostra organizzata nel Castello di Gallipoli e dedicata all'olio lampante, l'olio cioè che veniva utilizzato per accendere i primi fanali della pubblica illuminazione nelle città europee e intitolata per l'appunto "Lampante. Gallipoli città dell'olio" (25 aprile - 3 novembre), abbiamo messo a disposizione un palo di produzione irlandese (Fonderia Hammond Lane) del 1850 circa. Sistemato nella corte del Castello, il palo è stato acceso come un tempo durante la cerimonia di inaugurazione.

Amafond, l'Associazione Italiana dei fornitori di macchine e prodotti per la fonderia, ha chiesto alla Fondazione la disponibilità di alcune opere per la Fiera Gifa a Dusseldorf (25-29 giugno) in occasione della quale intendevano organizzare dei punti Italia dove proporre un'esposizione di getti. Ci si è accordati su 7



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

opere (leone alato, elemento decorativo di candelabro, statua portalampada, ringhiera liberty, ringhiera francese, vaso, carboniera), già esposte nel 2011 alla casina delle Civette (Roma). Il progetto di allestimento ha valorizzato al massimo le opere.

Piano Regionale in materia di Biblioteche, Archivi storici, Musei e Beni culturali. (L.R. 18/2000)

La Convenzione con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, stipulata nel 2018 e valida per il triennio 2018-2020, con il finanziamento da parte della stessa Regione pari al 50% dei costi sostenuti, ha permesso alla Fondazione Neri di realizzare lo scorso anno l'interessante progetto "La parola ai lampioni". Per il 2019 l'opportunità è stata rinnovata con l'offerta di sostegno finanziario - per citare il bando - a "progetti presentati da soggetti privati titolari di istituti culturali di rilievo almeno regionale, finalizzati alla valorizzazione dei relativi patrimoni e dei relativi servizi". Il contenuto scelto per il 2019 è stato riassunto nel titolo Watch and deepen your knowledge / "Guarda per approfondire".

Entrambi i progetti, del 2018 e del 2019, sono stati pensati per la sede del MIG.

Il percorso espositivo si è arricchito di 4 postazioni video allo scopo di rendere più facilmente fruibili dai visitatori informazioni in precedenza fornite loro solo verbalmente. I video, brevi (3/4 minuti al massimo), dovrebbero facilitare la conoscenza del manufatto che si sta osservando, e la consapevolezza del suo valore. Sono stati scelti i seguenti "pezzi": il palo Cambellotti proveniente da Roma, la balaustra di Piazzale Michelangelo a Firenze, la veranda di palazzo Florio a Favignana (PA). Nella prima sala, tutta dedicata ai modelli, la spiegazione solo verbale si fa veramente complicata rischiando di semplificare un'attività (la creazione del modello) che rappresenta la fase più significativa del processo di produzione: è un'attività di tipo prettamente artigianale che il video mostra in alcuni dei suoi momenti più significativi.

A parte alcune brevi riprese realizzate in Museo per mostrare particolari dettagli dei manufatti, i video sono stati costruiti montando spezzoni di riprese già realizzate, in particolare durante le operazioni di restauro; ma su quattro, per almeno due (il percorso artistico di Duilio Cambellotti e la vicenda imprenditoriale di Florio a Favignana) siamo dovuti ricorrere al montaggio di immagini fisse, scelte tra la ricca collezione che compone ormai il nostro Archivio. Ci siamo avvalsi di un'agenzia di giovani operatori del settore, purtroppo inesperti in questo genere di produzione (abbiamo capito lavorando con loro che realizzano prevalentemente spot pubblicitari): il percorso è stato quindi più lungo del previsto avendo noi in mente un modello più di tipo didascalico-informativo, seppure animato da soluzioni accattivanti e "di effetto" - così almeno doveva essere nelle nostre intenzioni.

Per quanto riguarda le voci invece, abbiamo avuto la fortuna di incrociare, nel 2017 per la realizzazione del video Illuminazione pubblica: dalla ghisa al cemento (1922-1943), un'agenzia di alto livello professionale, con prezzi assolutamente alla nostra portata, che abbiamo confermato come nostro fornitore per la terza volta. Il cliente ha la possibilità di scegliere le voci nella lingua prescelta (nel nostro caso italiano e inglese); le voci parlano rigorosamente la propria madre-lingua. Ogni video ha dunque due versioni: una con voce e titoli in italiano, l'altra con voce e titoli in inglese.

Il progetto, come richiesto dal bando è stato concluso entro il 31 dicembre. Tra la riapertura del Museo il 7 gennaio, dopo la pausa natalizia, e l'ordinanza del presidente della Regione, Bonaccini, che causa emergenza da Covid 19 sancisce la "sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura" passa poco più di un mese e mezzo, peraltro in un clima già segnato dal timore di una pandemia imminente. Data la situazione, non abbiamo avuto nessuna opportunità di testare i nuovi strumenti, ancora in attesa di un'occasione propizia - che in un prossimo futuro se tutto procederà per il meglio, potremmo anche organizzare.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

La ricerca sui corpi illuminanti

Quella che almeno da un paio d'anni chiamiamo semplicemente la "nuova ricerca" e che riguarda la produzione industriale di apparecchi per l'illuminazione nella seconda metà del Novecento fino all'avvento dei LED (2010), è effettivamente decollata nel corso dell'anno; ma si sta rivelando assai più complessa del previsto, tanto da farci pensare che ci impegnerà ancora per molto tempo.

Dopo lo studio del 2017, dedicato all'illuminazione del periodo razionalista caratterizzato dai pali in cemento, questa ricerca ne costituisce il naturale proseguimento. Poiché non esiste alcuno studio sull'argomento, siamo coscienti dell'importanza del nostro contributo ma ci rendiamo conto anche della complessità del tema e dei rischi che si possono correre nell'affrontarlo per primi. Vogliamo indagare se dopo il secolo della massima espressione artistica nella produzione dei pali in ghisa che sostenevano corpi illuminanti come le sfere in vetro o lanterne di dimensione e forme diverse, la successiva produzione di corpi illuminanti con le grandi lampade a scarica abbia seguito unicamente un orientamento industriale e funzionale (è l'opinione più diffusa e condivisa) o non abbia anche voluto esprimere, almeno in alcuni casi, una linea di design. Se così fosse, potrebbe essere interessante tracciare una sorta di linea di sviluppo.

La ricerca è partita nel 2018 riordinando centinaia di cataloghi delle aziende europee che operavano e operano nel settore dell'illuminazione. Il lavoro è proseguito con la scansione delle pagine più significative dei cataloghi e con la classificazione dei corpi illuminanti secondo categorie abbozzate, ma non chiaramente individuate.

Il 2019 ha segnato una fase di avanzamento decisiva. In primo luogo, ai cataloghi sono state aggiunte le pagine delle riviste di settore che in Europa sono fondamentalmente tre: Luce, pubblicata da AIDI (Associazione Italiana d'Illuminazione), la francese Lux e la tedesca Licht. Un'attenta disamina delle tre intere collezioni realizzata in loco rispettivamente a Milano, Parigi e Monaco, ha apportato molto altro materiale e ha aggiunto informazioni indispensabili in merito alla datazione di alcuni prodotti.

Contemporaneamente è stata avviata la parte relativa al coinvolgimento di designer e progettisti. In un primo momento si pensava di utilizzare il metodo dell'intervista da effettuare con alcuni nomi individuati come particolarmente significativi nel settore; poi si è deciso di considerare la fase delle interviste successiva alla raccolta di pareri e impressioni da estendere tramite un questionario di 5 domande a un numero più ampio di specialisti.

Ci siamo anche convinti dell'estrema difficoltà del lavoro di catalogazione del materiale, data la quantità delle aziende produttrici e la grande varietà delle tipologie immesse sul mercato da ciascuna di esse nel corso degli anni. Già a dicembre ci siamo resi conto che lo strumento del questionario non era adatto a ricavare informazioni interessanti, perché le risposte pervenute erano troppo poche, nonostante un secondo sollecito fosse stato inviato ai destinatari. Eppure abbiamo chiuso l'anno con la consapevolezza che, data la quantità di materiale a disposizione fosse vicina l'individuazione di una chiave di lettura grazie alla quale selezionare il materiale e individuare insieme ai principali trend, alcune rilevanti eccellenze.

L'attività editoriale: Arredo & Città

Con il n. 1/2019 di Arredo & Città, la Fondazione Neri ha voluto dare corpo a un lungo lavoro di ricerca e all'impegno, rimasto purtroppo senza successo, di riuscire a portare un effettivo risultato di valorizzazione sul territorio allo straordinario patrimonio di fontane in ghisa concentrato nella regione abruzzese.

Il lavoro di ricerca presentato nel numero dal titolo "L'Abruzzo delle fontane in ghisa" comprende: la mappatura dei manufatti, una ricca documentazione fotografica che ne evidenzia i dettagli e lo stato di degrado; la storia di ciascuno di essi ricostruita grazie alla consultazione di fonti, molte delle quali reperibili nell'Archivio della Fondazione. Le fontane hanno inoltre offerto lo spunto per creare un itinerario



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

turistico che intende in primo luogo segnalare la loro presenza, ma nello stesso tempo offrire l'occasione per conoscere le emergenze storico-artistiche e naturalistiche che caratterizzano le 23 località interessate.

Il n. 2/2019 è il secondo di quella che si vorrebbe diventasse una serie di numeri, caratterizzati dalla presenza di numerosi contributi esterni, prodotti da specialisti del settore - prevalentemente architetti e designer - che operano a livello internazionale.

Dopo il tema dei centri commerciali ne è stato scelto un altro, altrettanto attuale "L'economia della notte". La città notturna di cui si parla non è solo quella che espande il tempo del divertimento, e quindi gli orari di apertura dei bar, delle discoteche e dei locali in genere, dividendo le opinioni di chi ne evidenzia i benefici per l'economia e chi, viceversa, tende a demonizzarne le conseguenze sulle abitudini sociali dei residenti e sull'utilizzo degli spazi urbani. Una buona economia notturna deve coincidere con un'offerta di opportunità regolamentata, pianificata e strategica. È questo il principio fondamentale da cui partono tutte le considerazioni dei *lighting designer* che da anni operano sul campo a livello internazionale e che hanno accettato di esporre il loro punto di vista o di raccontare le loro esperienze sulle pagine della rivista.

L'illuminazione è vista come uno strumento fondamentale per rendere la città attraente e vivibile. Un altro aspetto interessante che emerge dai diversi articoli è che il *lighting designer* non ha ricette precostituite perché non esiste una definizione "assoluta" di buona illuminazione. Un presupposto imprescindibile del suo lavoro deve essere dunque la conoscenza/comprendimento degli aspetti specifici della zona in cui opera.

Tutti i numeri della rivista sono visibili sul sito www.arredocitta.it. Dal 2013 la pubblicazione avviene solo on-line.

Il sito www.arredocitta.it è riservato alla rivista. Il sito della Fondazione, con link diretto a quello di "Arredo & Città" si trova all'indirizzo www.museoitalianoghisa.org.

Social network

Dal 2012 la Fondazione gestisce una pagina Facebook. I post sono pubblicati a giorni alterni: ognuno è una finestra aperta sulle attività e sui temi d'interesse della Fondazione.

L'account su Twitter (in inglese) spazia anche all'estero.

Con l'inserimento di un articolo ogni settimana, la presenza del blog è costante www.arredodesigncitta.it.

Varie

Nel corso dell'estate abbiamo avuto per un mese la presenza di una tirocinante che è stata di aiuto nella traduzione di documenti di archivio in lingua tedesca. Potrebbe essere una linea da perseguire, facendo anche meglio: individuare possibilmente le persone giuste, prima ancora che ci vengano proposte.

Infine, è stata avviata, per iniziativa dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali (Regione Emilia-Romagna) un'attività di confronto che porti a definire i LUC (Livelli uniformi di qualità).

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Antonio Neri

*** ***** ***

Fondazione Neri
MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
S.s. Emilia 1671, 47020 Longiano FC, Italia
Tel. 0547 - 652111 / 652171 / 652172, Fax 0547 - 54074
c.f. p. IVA 03488140405

info@museoitalianoghisa.org www.museoitalianoghisa.org



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

II - Crediti:

1.a) verso clienti (esigibili entro 12 mesi)	73	0	73
1.b) verso clienti (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
2.a) per liberalità da ricevere (esigibili entro 12 mesi)	437	498	-61
2.b) per liberalità da ricevere (esigibili oltre 12 mesi)	4.000	3.000	1.000
3.a) verso ANP collegate o controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
3.b) verso ANP collegate o controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
4.a) verso imprese collegate o controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
4.b) verso imprese collegate o controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
5.a) verso altri (esigibili entro 12 mesi)	2.281	2.994	-713
5.b) verso altri (esigibili oltre 12 mesi)	89	89	0
Totale crediti	6.880	6.581	298

C.II

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

1) partecipazioni	0	0	0
2) altri titoli	39.652	39.652	0

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C.III

IV - Disponibilità liquide:

1) depositi bancari e postali	8.202	3.371	4.831
2) assegni	0	0	0
3) denaro e valori in cassa	81	294	-213

Totale disponibilità liquide

C.IV

Totale attivo circolante

C

D) Ratei e risconti

D

Totale attivo



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2019	2018	Variazioni
A) Patrimonio netto:			
I - Patrimonio libero:			
1) Risultato della gestione esercizio in corso	3.538	4.336	-798
2) Risultato della gestione da esercizi precedenti	52.249	47.913	4.336
3) Riserve statutarie	0	0	0
4) Contributi in conto capitale liberamente utilizzabili	0	0	0
Totale patrimonio libero	A.I 55.787	52.249	3.538
II - Fondo di dotazione dell'azienda	A.II 0	0	0
III - Patrimonio vincolato:			
1) fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	194.499	194.499	0
3) contributi in conto capitale vincolati dagli org. istituz.	0	0	0
4) contributi in conto capitale vincolati da terzi	0	0	0
5) riserve vincolate	0	0	0
Totale patrimonio vincolato	A.III 194.499	194.499	0
Totale patrimonio netto	A 250.286	246.748	3.538
B) Fondi per rischi e oneri:			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2) per imposte	0	0	0
3) altri	0	0	0
Totale fondi per rischi e oneri	B 0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	C 0	0	0



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

D) Debiti:

1.a) titoli di solidarietà ex art. 29 del D.lgs. 460/1997 (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
1.b) titoli di solidarietà ex art. 29 del D.lgs. 460/1997 (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
2.a) debiti per contributi ancora da erogare (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
2.b) debiti per contributi ancora da erogare (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
3.a) debiti verso banche (esigibili entro 12 mesi)	720	17	703
3.b) debiti verso banche (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
4.a) debiti verso altri finanziatori (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
4.b) debiti verso altri finanziatori (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
5.a) acconti (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
5.b) acconti (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
6.a) debiti verso fornitori (esigibili entro 12 mesi)	12.692	7.106	5.586
6.b) debiti verso fornitori (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
7.a) debiti tributari (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
7.b) debiti tributari (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
8.a) debiti vs istituti di previd. e sic. sociale (esigibili entro 12 mesi)	4	0	4
8.b) debiti vs istituti di previd. e sic. sociale (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
9.a) debiti per rimborsi spese vs lavoratori volontari (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
9.b) debiti per rimborsi spese vs lavoratori volontari (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
10.a) debiti verso ANP collegate e controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
10.b) debiti verso ANP collegate e controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
11.a) debiti verso imprese collegate e controllate (esigibili entro 12 mesi)	0	0	0
11.b) debiti verso imprese collegate e controllate (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0
12.a) altri debiti (esigibili entro 12 mesi)	343	784	-441
12.b) altri debiti (esigibili oltre 12 mesi)	0	0	0

Totale debiti

D 13.759 7.907 5.852

E) Ratei e risconti

E 4.992 2.775 2.217

Totale passivo

269.037 257.430 11.607



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

CONTI D'ORDINE	2019	2018	Variazioni
I) Conti d'ordine generici:			
1) Rischi assunti	0	0	0
2) Impegni assunti	0	0	0
3) Beni di terzi presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute	0	0	0
Totale conti d'ordine generici	I 0	0	0
II) Conti d'ordine specifici dell'attività accessoria:			
1) Rischi assunti per l'attività accessoria	0	0	0
2) Impegni assunti per l'attività accessoria	0	0	0
3) Beni di terzi afferenti l'attività accessoria presso l'ente	0	0	0
4) Beni propri presso terzi relativi all'attività accessoria	0	0	0
5) Promesse di contributo ricevute attività accessoria	0	0	0
Totale conti d'ordine specifici dell'attività accessoria	II 0	0	0
Totale conti d'ordine	0	0	0



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - PROVENTI		2019	2018	Variazioni
1) Proventi da attività tipiche:				
1.1) Da contributi su progetti		1.783	225	1.558
1.2) Da contratti con enti pubblici		0	0	0
1.3) Da soci e associati		20.000	20.000	0
1.4) Da non soci		0	0	0
1.5) Altri proventi		0	0	0
Totale proventi da attività tipiche	1	21.783	20.225	1.558
2) Proventi da raccolta fondi:				
2.1) Proventi da raccolta fondi		437	498	-61
2.2) Altri proventi		0	0	0
Totale proventi da raccolta fondi	2	437	498	-61
3) Proventi da attività accessorie:				
3.1) Da contributi su progetti		0	0	0
3.2) Da contratti con enti pubblici		0	0	0
3.3) Da soci e associati		4.556	0	4.556
3.4) Da non soci		0	0	0
3.5) Altri proventi		0	0	0
Totale proventi da attività accessorie	3	4.556	0	4.556
4) Proventi finanziari e patrimoniali:				
4.1) Da depositi bancari		0	0	0
4.2) Da altre attività		0	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio		0	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali		0	0	0
Totale proventi finanz. e patrimoniali	4	0	0	0
5) Proventi straordinari:				
5.1) Da attività finanziarie		0	0	0
5.2) Da attività immobiliari		0	0	0
5.3) Da altre attività		100	52	48
Totale proventi straordinari	5	100	52	48
Totale proventi		26.876	20.775	6.101



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - ONERI			
	2019	2018	Variazioni
1) Oneri da attività tipiche:			
1.1) Materie prime	0	0	0
1.2) Servizi	10.515	8.609	1.906
1.3) Godimento beni di terzi	0	0	0
1.4) Personale	0	0	0
1.5) Ammortamenti	4.336	2.564	1.772
1.6) Oneri diversi di gestione	804	286	518
Totale oneri da attività tipiche	15.655	11.459	4.196
2) Oneri promoz. e di raccolta fondi:			
2.1) Oneri di raccolta fondi	0	0	0
2.2) Attività ordinaria di promozione	0	0	0
Totale oneri promoz. e di raccolta fondi	0	0	0
3) Oneri da attività accessorie:			
3.1) Materie prime	3.789	0	3.789
3.2) Servizi	0	0	0
3.3) Godimento beni di terzi	0	0	0
3.4) Personale	0	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0	0
3.6) Oneri diversi di gestione	500	500	0
3.7) Imposte	188	0	188
Totale oneri da attività accessorie	4.477	500	3.977
4) Oneri finanziari e patrimoniali:			
4.1) Su prestiti bancari	0	0	0
4.2) Su altri prestiti	0	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio	0	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	1.239	-1.239
Totale oneri finanziari e patrimoniali	0	1.239	-1.239
5) Oneri straordinari			
5.1) Da attività finanziarie	0	0	0
5.2) Da attività immobiliari	0	0	0
5.3) Da altre attività	96	41	54
Totale oneri straordinari	96	41	54



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

6) Oneri di supporto generale				
6.1) Materie prime	0	0	0	
6.2) Servizi	2.500	2.569	-69	
6.3) Godimento beni di terzi	0	0	0	
6.4) Personale	63	60	3	
6.5) Ammortamenti	346	173	173	
6.6) Oneri diversi di gestione	201	398	-197	
Totale oneri di supporto generale	6	3.110	3.200	-90
Totale oneri		23.338	16.439	6.899
Risultato della gestione positivo/(negativo)		3.538	4.336	-798

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Antonio Neri



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

Nota Integrativa

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 rappresenta e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, regolarmente tenute.

A tale scopo, come previsto dall'art. 7 dello statuto, nella redazione del bilancio si sono seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, ove compatibili; pertanto, in considerazione della natura non commerciale dell'ente, si è ritenuto di integrare tali principi con i principi contabili stabiliti dalla Raccomandazione n. 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Come previsto nel richiamato principio contabile, il bilancio è composto dallo stato patrimoniale e dal rendiconto economico della gestione, riportati alle pagine precedenti, nonché dalla presente nota integrativa.

E' inoltre presente una relazione di missione, introduttiva al bilancio.

Lo stato patrimoniale è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione finanziaria a liquidità crescente, integrata dal criterio della disponibilità per quanto riguarda le voci del patrimonio netto.

Il rendiconto della gestione è redatto a sezioni contrapposte, secondo una riclassificazione di pertinenza gestionale.

Si ritiene che tali schemi di bilancio siano maggiormente compatibili con la natura e con le attività dell'ente, rispetto agli schemi previsti dagli artt. 2423-ter, 2435-bis (bilancio in forma abbreviata), 2424 e 2425 c.c., favorendo una maggiore chiarezza nella lettura del bilancio.

In aderenza al dettato legislativo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta, nonché i principi contabili di cui agli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Il bilancio è redatto in Euro; ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 213/1998, gli importi sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto concerne le modalità che sono state seguite per convertire in unità di Euro i dati contabili espressi in centesimi, si è adottato il criterio dell'arrotondamento. In particolare si è provveduto:

- alla conversione delle voci o sottovoci dello stato patrimoniale e del conto economico, mediante arrotondamento all'unità di Euro inferiore, nel caso in cui i centesimi di Euro fossero inferiori a 50, ed a quella superiore, in caso contrario;
- gli importi delle classi e delle macroclassi dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione, derivano dalla somma degli importi già arrotondati secondo le modalità sopra riportate;
- il risultato algebrico delle eventuali differenze emergenti dalla eliminazione dei decimali è stato imputato nello stato patrimoniale, alla voce "(2) Risultato della gestione da esercizi precedenti", e nel rendiconto della gestione alla voce "6.6 Oneri diversi di gestione".

È necessario sottolineare che, ai fini della comparabilità temporale dei bilanci e nel rispetto di quanto previsto dal V comma dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal primo periodo del punto 4 dell'art. 2427 C.C. circa le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, si precisa che tali informazioni sono poste in evidenza direttamente nello schema di Stato Patrimoniale cui, generalmente, si rimanda.

I criteri usati nella valutazione delle varie categorie di beni e nelle rettifiche di valore sono quelli dettati dal Codice Civile. I suddetti criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente; in linea di massima, salvo quanto poi specificato, è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

1) Criteri adottati nelle valutazioni e nelle rettifiche del bilancio

1.a) Immobilizzazioni immateriali: sono espote in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti determinati fini al 31/12/2019.

1.b) Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori. Ad eccezione delle immobilizzazioni materiali costituenti dotazione artistica museale (non soggette a deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né soggette a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione, e quindi non soggette ad ammortamento), dal valore di costo di tutte le altre immobilizzazioni materiali è dedotto l'importo delle quote di ammortamento accantonate in apposito fondo fino al 31 dicembre 2019; le voci comprese in detto raggruppamento non sono state oggetto di rivalutazione.

1.c) Rimanenze: sono iscritte al-valore desumibile dall'andamento del mercato.

1.d) Crediti verso clienti: tenuto conto della loro natura, della loro scadenza entro l'esercizio successivo e della solvibilità dei debitori, sono esposti al valore nominale, senza alcuno stanziamento a specifico fondo svalutazione.

1.e) Crediti per liberalità da ricevere: sono esposti al valore nominale.

1.f) Altri crediti: sono esposti al valore nominale.

1.g) Ammortamenti: le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai coefficienti previsti dal D.M. 31.12.88, con applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 102 Tuir.

1.h) Valori non espressi in moneta legale: nel Bilancio in esame non risultano esposti valori rappresentativi di debiti o di crediti espressi in valuta estera.

1.i) Debiti: sono esposti al valore nominale.

1.j) I valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato (crediti e debiti), qualora esistenti, sono stati convertiti in Euro al tasso di cambio della rispettiva valuta rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al conto economico dei relativi utili e perdite di conversione.

Infine si precisa che i prospetti inseriti nel presente documento, comprendenti i dati richiesti dall'art. 2427 C.C., costituiscono parte integrante della Nota Integrativa.

Ricorre l'esonero dalla presentazione della Relazione sulla Gestione ai sensi del IV comma dell'art. 2435-bis del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo in quanto aventi utilità ritraibile in più esercizi.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di eventuali relativi oneri accessori (per i beni di fabbricazione esterna) o di produzione (per i beni di fabbricazione interna), e non hanno subito alcuna rivalutazione né svalutazione.

Le spese di natura incrementativa sui beni propri che ne hanno migliorato la funzionalità, laddove esistenti, sono state capitalizzate incrementando la voce relativa al bene cui si riferiscono le spese.

Il costo d'acquisto è stato decurtato in maniera esplicita degli ammortamenti dedotti nell'esercizio 2019 e negli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono stati determinati a quote costanti in funzione di aliquote considerate rappresentative della residua vita utile dei cespiti. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti massimi di ammortamento previsti dalla normativa fiscale, ridotti del 50% per il primo esercizio di entrata in funzione dei beni, i quali sono ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento dei beni.

Tra le immobilizzazioni materiali sono presenti cespiti costituenti la dotazione artistica della Fondazione, iscritti al costo per € 174.367, i quali non sono soggetti ad alcun ammortamento poiché si tratta di beni che non subiscono deperimento o perdita di valore a causa del tempo, né sono soggetti a deprezzamento economico-tecnico in base all'uso che ne fa la Fondazione.

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate e iscritte secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; la determinazione del costo è avvenuta mediante l'utilizzo del criterio del costo specifico.

Le rimanenze sono costituite da copie della rivista "Arredo & Città", la cui cessione è stata realizzata nei primi giorni dell'esercizio successivo a quello oggetto del presente bilancio, oltre che da merci (in prevalenza *gadget*) distribuiti presso le sedi museali.

Alcune merci sono state iscritte al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, poiché minore del costo, rettificando direttamente il costo con un fondo di svalutazione; la consistenza di tale fondo, di importo complessivo di Euro 1.990, corrisponde alla differenza tra la valorizzazione al costo ed al valore di realizzazione delle rimanenze in oggetto.

L'accantonamento al fondo svalutazione merci relativo all'esercizio, di importo pari a Euro 500, è iscritto al conto economico alla voce "3.6) Oneri diversi di gestione".

La movimentazione specifica di tale fondo, ancorché non appaia in stato patrimoniale in quanto portato a rettifica del valore delle rimanenze alla voce C.I.4, è come di seguito indicata:

Tipologia: F.do svalut. merci tassato

Consistenza iniziale: 1.490

Utilizzo: 0

Formazione: 500

Consistenza finale: 1.990

Se le rimanenze fossero state valorizzate sulla base di valori correnti, il loro ammontare alla data di chiusura del bilancio sarebbe risultato di massima corrispondente alla valutazione di bilancio, o superiore.

CREDITI

I crediti sono stati valutati secondo il valore presumibile di realizzazione, così come prescritto dall'art. 2426 c.c. n. 8, e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono composte come segue:

- depositi bancari e postali: euro 47.854;
- denaro e valori in cassa: euro 81.

Tra i depositi bancari e postali sono inclusi fondi comuni d'investimento, detenuti a titolo di impiego della liquidità della Fondazione.

Essi sono iscritti al loro valore al 31/12/2019, pari ad euro 39.652.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

L'analisi dell'origine, possibilità di utilizzazione, ed avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto è analiticamente esposta nel seguente prospetto:

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto

	Fondi vincolati	Fondi disponibili	Totali
Apertura dell'esercizio	194.499	52.249	246.748
Risultato della gestione	0	3.538	4.336
Delibere di assegnazione del consiglio direttivo	0	0	0
Erogazioni effettive nel corso dell'esercizio	0	0	0
Variazioni di vincolo	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	194.499	55.787	250.287

DEBITI

I debiti sono stati valutati al loro valore nominale e distinti, come richiesto dall'art. 2435-bis c.c., nella parte esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo. Alla data del 31/12/2019 non esistono debiti di durata residua superiore ai 5 anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La voce "Proventi da attività tipiche" del Rendiconto Economico della gestione è costituita da contributi erogati da soci partecipanti, nonché da erogazioni liberali non vincolate ricevute.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA RACCOLTA FONDI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non è stata effettuata attività di raccolta fondi.



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

RENDICONTO ECONOMICO - AREA ATTIVITA' ACCESSORIE

In tale area rientrano le attività commerciali svolte dall'associazione a supporto di quella istituzionale, e strumentali rispetto a quest'ultima.

L'attività accessoria svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è costituita dalla pubblicazione della rivista "Arredo & Città".

L'ammontare di euro 3.789 iscritto alla voce "3.1) Materie prime" è costituito dall'ammontare dei costi complessivi di realizzazione delle riviste oggetto dell'attività commerciale, sostenuti nell'esercizio, pari ad euro 7.329, direttamente rettificato del valore della variazione positiva delle rimanenze, pari ad euro 3.541.

L'ammontare di euro 500 iscritto alla voce "3.6) Oneri diversi di gestione" costituisce la quota di accantonamento al fondo svalutazione merci relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Le imposte di competenza dell'esercizio, iscritte alla voce "3.7) Imposte" ammontano ad euro 188 e sono costituite interamente dall'Ires.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

La voce "Proventi finanziari e patrimoniali", del Rendiconto Economico della gestione è costituita da interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e dai componenti positivi e negativi derivanti dai titoli di investimento di parte del patrimonio liquido della Fondazione.

RENDICONTO ECONOMICO - AREA PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

L'ammontare di euro 100 iscritto alla voce "5.3) Proventi straordinari altre attività" corrisponde principalmente alla rettifica di oneri precedentemente contabilizzati, per operazioni non afferenti le attività della Fondazione.

L'ammontare di euro 96 iscritto alla voce "5.3) Oneri straordinari da altre attività" è costituito da oneri per acquisti non inerenti le attività della Fondazione.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia un risultato positivo di € 3.538,17; si propone di destinare il risultato positivo dell'esercizio 2019 alla riserva libera costituita con utili d'esercizi precedenti a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Antonio Neri



MUSEO ITALIANO DELLA GHISA
THE ITALIAN MUSEUM OF CAST IRON

ALLEGATO B

Relazione del Revisore dei Conti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019

Signori Consiglieri, Fondatori e Partecipanti,

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa, al 31 dicembre 2019. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. E' mia responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

2. Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, dalle verifiche di cassa effettuate non emergono particolari rilievi né anomalie degne di nota.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla mia relazione redatta in tale circostanza.

3. A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione Neri Museo Italiano della Ghisa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Revisore dei Conti
f.to Dott. Matteo Mele